

Annulato il voto dopo l'elezione di 4 assessori missini

A Cagliari un'altra seduta caos Per la crisi si riparte da zero

Il gruppo PCI denuncia per l'ennesima volta le manovre ed i giochi di potere che ignorano i reali interessi della città - Probabile riconvocazione tra 8 giorni

CAGLIARI — La crisi al comune di Cagliari è ancora in alto mare. Dopo l'improvvisa frattura fra i partiti della maggioranza di centro-sinistra e la scandalosa elezione in giunta dei 4 consiglieri missini, favorita dal gioco al massacro fra i correnti della DC, nella successiva seduta del consiglio le forze della maggioranza hanno cercato di dare un colpo di spugna alle decisioni dell'altra notte. Su proposta del liberale l'assemblea ha annullato la votazione di ballottaggio che aveva portato nell'esecutivo i 4 missini. Il ricorso al ballottaggio nella notte precedente, infatti, sarebbe stato illegittimo, effettivo per il numero dei candidati usciti dalla precedente votazione era inferiore a quello dei 10 assessori effettivi da eleggere contestualmente.

Un documento del PCI della Basilicata Hanno scelto la via dello scontro per coprire interessi di potere

POTENZA — Il comitato direttivo regionale ed il gruppo consiliare regionale del PCI di Basilicata esprimono ferma protesta e condanna verso i responsabili del comportamento della polizia che ha caricato, sparando colpi d'arma da fuoco, candelotti lacrimogeni e mangianzucchi il corteo dei lavoratori, che stavano svolgendo una manifestazione nel luogo e nei modi autorizzati. E' urgente fare luce sulle responsabilità, sapere chi e perché ha fatto intervenire anche reparti della PS di Salerno. E' necessario capire chi e perché ha voluto lo scontro.

La crisi della Basilicata è profonda e diffusa in tutti i settori dell'apparato produttivo, dei servizi, nelle istituzioni. Sul terreno della crisi si è aperto uno scontro. In questo scontro — afferma il PCI — si contrappongono ed intrecciano obiettivi, interessi, posizioni di gruppi, partiti, gruppi e difesi consospiratori ed anche inconsapevolmente. Vi sono forse gruppi interni ed esterni alla Dc e non solo alla Dc, che operano per: 1) difendere i privilegi capitalistici, 2) anche quando danneggiano gli interessi generali delle rendite fondiarie, agrarie, speculative, burocratiche; 2) accrescere il potere della

A favore dell'annullamento della votazione si sono pronunciati i democristiani, i socialisti, i repubblicani, i sardisti, i liberali e i socialdemocratici. Contrari i missini e il consigliere demoproletario.

Il gruppo comunista ha mantenuto anche in questa circostanza un atteggiamento di distacco nei confronti dei giochi di potere, messi in opera dalla Dc e dai partiti alleati. Ciò che ha caratterizzato le due giornate di dibattito consigliere è stata infatti la totale dimenticanza dei reali interessi di Cagliari e dei suoi abitanti. A questi interessi, motivando l'astensione del gruppo comunista, ha fatto riferimento il compagno Abate, affermando che sarebbe stata auspicabile non una soluzione procedurale ma una soluzione politica, la cui efficacia sul piano giuridico è anche dubbia — ma un moto antifascista, che vedesse una risposta unitaria, data da tutte le forze democratiche preoccupate dalle esigenze della città.

Questo appello non è stato raccolto dai gruppi che costituivano la maggioranza: si è andati così alla votazione. La proposta di Pirelli è stata accolta. La situazione dunque torna al punto di partenza. Il consiglio ora dovrà essere riconvocato. Probabilmente ciò avverrà fra otto giorni. Si allunga così ulteriormente il periodo di inattività.

Lo chiede la Federazione PCI di Palermo La questura deve chiudere il covo di Terza Posizione

Il collegamento tra il capoluogo siciliano e il terrorismo nero emerso con l'assassinio di Francesco Mangiameli

Dalla nostra redazione PALERMO — La Federazione palermitana del PCI chiede l'immediata chiusura di un covo di Terza Posizione, l'organizzazione di estrema destra sorta dalle ceneri del disolto Ordine Nuovo. E' siglata — in una nota — il disinteresse del vertice della questura palermitana in relazione alla attività di questo gruppo oggi tristemente noto alla ribalta.

Palermo ha un ruolo di rilievo nella strategia delle centrali eversive fasciste. Il collegamento tra il capoluogo siciliano e la rete nazionale del terrorismo nero, è riaffiorato recentemente in seguito al ritrovamento in un appartamento di viale della Libertà di Palermo di un documento di cui si è fatta menzione in una nota di questa redazione. Il documento, firmato da un certo personaggio, Stefano Petrella, fratello di Marina, perché alla vigilia di ferragosto sono fuggiti dal loro soggiorno obbligato a Monreale.

In Calabria scioperano domani gli edili con manifestazione a Catanzaro

Una piattaforma contro il disordine urbanistico Anche nel settore costruzioni evidenti i danni provocati dai fondi non spesi dalla Regione. La casa è un sogno, mentre nei tre principali centri sono cinquecento gli sfratti ormai divenuti esecutivi

Dalla nostra redazione CATANZARO — Alla Federazione Lavoratori delle Costruzioni, dicono che lo sciopero regionale di domani, la manifestazione che si svolgerà a Catanzaro, non segna soltanto un altro momento di mobilitazione e di lotta di una categoria. Certo, c'è da risolvere la vertenza del contratto, una questione da chiudere al più presto con il padronato, ma nella Calabria della SIR, di Gioia Tauro, della Pertusola, di Castrovillari, in qualsiasi manifestazione dei lavoratori, ritornano i termini drammatici dell'emergenza e della crisi della regione, del suo tessuto economico e sociale, della disoccupazione dilagante, delle tensioni sempre più acute che provocano le continue smagliature nel tessuto produttivo.

Consiglio comunale aperto per discutere i problemi della fabbrica

A Crotone gli operai in piazza «La Pertusola è la nostra Fiat»

Entro la prima metà di ottobre se il governo non interverrà l'azienda: metterà tutto l'organico in cassa integrazione - Domani assemblea negli stabilimenti - Delegazione comunista si incontrerà con il compagno Borghini

Dal nostro corrispondente MATERA — Oltre 30 pullman domani mattina porteranno i lavoratori materani a Potenza per partecipare alla grande manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali in occasione dello sciopero generale regionale.

«L'azienda è la nostra Fiat», dicono gli operai di Crotone. E' stato il punto di partenza, la matrice non soltanto economica, ma sociale e culturale di una mentalità operata a Crotone e in Calabria. E' stato ed è il punto di riferimento dei giovani che credono nei cambiamenti. Le parole sono di uno dei 4 mila che asseppiano piazza Municipio, il centro della città, l'altra ieri, nel corso di un Consiglio comunale aperto, voluto dal PCI.

«E' stato il punto di partenza, la matrice non soltanto economica, ma sociale e culturale di una mentalità operata a Crotone e in Calabria. E' stato ed è il punto di riferimento dei giovani che credono nei cambiamenti. Le parole sono di uno dei 4 mila che asseppiano piazza Municipio, il centro della città, l'altra ieri, nel corso di un Consiglio comunale aperto, voluto dal PCI. E allora come stanno le cose? Perché tanta tensione, perché tanti visi alla soglia della rabbia in questa assemblea? Perché tanti giovani, tanti altri lavoratori di altre categorie, in questa piazza e in questo consiglio comunale che legge le sue soluzioni di solidarietà gli operai in lotta, fuori dagli schemi rituali delle assemblee elettive.

Manifestazione a Potenza Oggi sciopero generale nella regione con 60 mila disoccupati

Nei giorni scorsi in ogni posto di lavoro si sono svolte riunioni e assemblee

produzione sia per le condizioni degli impianti sia per la cosiddetta «dispersione dei cervelli», il fenomeno cioè dell'allontanamento dei gruppi tecnici verso l'Italia settentrionale o verso le coste dell'Africa. Gran parte della soluzione dei problemi è affidata all'intervento dell'ENI dell'IRI, dell'EFIM, ma stranamente l'incontro convocato sollecitazioni delle organizzazioni sindacali, dal ministro De Michelis, con la giunta regionale per discutere il ruolo delle partecipazioni statali in Lucania, è saltato. Nella riunione ci sono 60 mila disoccupati di cui 8 mila disoccupati nel Materano. La Basilicata detiene il più alto tasso di disoccupazione d'Italia: il 10 per cento rispetto alla popolazione residente e il 22 per cento rispetto alla popolazione attiva. Per scendere ai tassi di disoccupazione esistenti a livello nazionale, senza quindi raggiungere la piena occupazione, dovrebbero essere creati 30 milioni di posti di lavoro, di cui 10 mila nel settore industriale. Se pericolosi sono i ritardi del governo centrale, non meno lo sono quelli della giunta regionale per la mancanza di un disegno di programmazione territoriale. Quella che prevale è invece una visione corporativa, ramificata nei vari assessorati.

Per i collegamenti con la Sicilia La popolazione occupa il Comune di Lampedusa

Vana attesa per quattro giorni della motonave

LAMPEDUSA — Da anni attendevano una nuova motonave. La motonave è arrivata. Ma nuova non è di certo. Anzi sembra una specie di relitto: dieci avarie nei pochi mesi — melaletta — di servizio all'unità «Giotta» della SIRMAR è stata assegnata al collegamento tra Porto Empedocle e l'isola di Lampedusa nel canale di Sicilia.

I Comuni molisani s'incontrano con la gente per la vertenza Fiat

Nostro servizio

TERMOI — La lotta non finisce con la firma del contratto dopo che la FIAT ha detto no alle proposte del ministro del Lavoro. A Termoli le ore di sciopero ammontano già a 23. E' stato il punto di partenza di una delegazione di operai del primo turno hanno abbandonato il posto di lavoro e con un corteo hanno attraversato la strada statale Adriatica e poi la ferrovia che da Foggia porta a Termoli bloccandola per un'ora circa.

Per i collegamenti con la Sicilia La popolazione occupa il Comune di Lampedusa

Vana attesa per quattro giorni della motonave

LAMPEDUSA — Da anni attendevano una nuova motonave. La motonave è arrivata. Ma nuova non è di certo. Anzi sembra una specie di relitto: dieci avarie nei pochi mesi — melaletta — di servizio all'unità «Giotta» della SIRMAR è stata assegnata al collegamento tra Porto Empedocle e l'isola di Lampedusa nel canale di Sicilia.

La questura deve chiudere il covo di Terza Posizione

Il collegamento tra il capoluogo siciliano e il terrorismo nero emerso con l'assassinio di Francesco Mangiameli

Dalla nostra redazione PALERMO — La Federazione palermitana del PCI chiede l'immediata chiusura di un covo di Terza Posizione, l'organizzazione di estrema destra sorta dalle ceneri del disolto Ordine Nuovo. E' siglata — in una nota — il disinteresse del vertice della questura palermitana in relazione alla attività di questo gruppo oggi tristemente noto alla ribalta.

Manifestazione a Potenza Oggi sciopero generale nella regione con 60 mila disoccupati

Nei giorni scorsi in ogni posto di lavoro si sono svolte riunioni e assemblee

produzione sia per le condizioni degli impianti sia per la cosiddetta «dispersione dei cervelli», il fenomeno cioè dell'allontanamento dei gruppi tecnici verso l'Italia settentrionale o verso le coste dell'Africa. Gran parte della soluzione dei problemi è affidata all'intervento dell'ENI dell'IRI, dell'EFIM, ma stranamente l'incontro convocato sollecitazioni delle organizzazioni sindacali, dal ministro De Michelis, con la giunta regionale per discutere il ruolo delle partecipazioni statali in Lucania, è saltato.

Per i collegamenti con la Sicilia La popolazione occupa il Comune di Lampedusa

Vana attesa per quattro giorni della motonave

LAMPEDUSA — Da anni attendevano una nuova motonave. La motonave è arrivata. Ma nuova non è di certo. Anzi sembra una specie di relitto: dieci avarie nei pochi mesi — melaletta — di servizio all'unità «Giotta» della SIRMAR è stata assegnata al collegamento tra Porto Empedocle e l'isola di Lampedusa nel canale di Sicilia.

La questura deve chiudere il covo di Terza Posizione

Il collegamento tra il capoluogo siciliano e il terrorismo nero emerso con l'assassinio di Francesco Mangiameli

Dalla nostra redazione PALERMO — La Federazione palermitana del PCI chiede l'immediata chiusura di un covo di Terza Posizione, l'organizzazione di estrema destra sorta dalle ceneri del disolto Ordine Nuovo. E' siglata — in una nota — il disinteresse del vertice della questura palermitana in relazione alla attività di questo gruppo oggi tristemente noto alla ribalta.